



Le opportunità offerte dall'incentivo alle imprese

Rilanciare l'area di crisi industriale di Acerra

#Rilancio Acerra. Legge 181/89, l'incentivo per il rilancio delle attività imprenditoriali nei territori compresi nell'Area di crisi industriale. E' questo il tema del seminario in programma giovedì 7 giugno, a partire dalle 14,30, presso l'Unione Industriali (piazza dei Martiri 58, Napoli). L'iniziativa è promossa da Invitalia, Confindustria Campania e Regione Campania. Aprirà i lavori il Direttore Generale di Confindustria Campania, **Michele Lignola**. Interverranno: per la Regione Campania, **Roberta Esposito** ("Strumenti per la crescita del sistema produttivo regionale"); per Invitalia, **Domenico Baffi** ("L. 181/89: le modalità di accesso all'incentivo"). Seguirà, dalle ore 11.30 fino alle ore 17.00, una sessione di "Incontri one to one con le imprese".

Sono ammesse alle agevolazioni - nei territori compresi nell'area di crisi industriale di Acerra ossia nelle zone indicate nel decreto direttoriale 19 dicembre 2016 - società di capitali, società cooperative e società consortili. Sono agevolabili le spese per programmi di investimento produttivo, programmi di investimento per la tutela ambientale e progetti per l'innovazione dell'organizzazione. Le iniziative imprenditoriali devono tra l'altro prevedere programmi occupazionali finalizzati a incrementare il numero degli addetti dell'unità produttiva oggetto del programma di investimento. La soglia minima di spesa ammissibile è pari a un milione e mezzo di euro.

L'incentivo si articola in: contributo in conto impianti ed eventuale contributo diretto alla spesa (complessivamente di importo non inferiore al 3% della spesa ammissibile); finanziamento agevolato pari al 50% degli investimenti ammissibili.

La somma delle suddette agevolazioni finanziarie può coprire fino al 75% dell'investimento ammissibile. Il restante 25% deve essere garantito dall'impresa beneficiaria attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno.

Tra le attività economiche, sono ammesse: estrazione di minerali da cave e miniere, con esclusione delle miniere di carbone non competitive; attività manifatturiere; produzione di energia; attività dei servizi alle imprese; attività turistiche, intese come attività finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica attraverso il potenziamento e il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva.

